



tiscali: spettacoli

Cinema Musica Televisione Libri Immagini

Home Concerti Dischi in uscita Recensioni Classifiche Biografie Foto concerti Video interviste

Artista | Disco | News

Cerca artista

Cerca



Paolo Angeli (questa e le altre foto in pagina sono di Nanni Angeli, tutti i diritti di riproduzione sono riservati)

Paolo Angeli e "Tibi", storia di uno strumento mutante come chi lo suona

di Cristiano Sanna

Uno strumento-medusa. Così [Paolo Angeli](#) definisce la sua chitarra sarda preparata, creatura polimorfa in cui corde e chiavi per l'accordatura convivono con il metallo dei freni e dei cola lavandini e con il legno consumato. L'ottone martellato a mano suona assieme alle eliche che grattugiano bordoni di note, mentre entrambi i piedi di Angeli comandano i martelletti che fanno suonare i bassi d'accompagnamento. A metà fra un impressionista e un cyborg per cui lo strumento è veramente prolungamento del corpo e della mente che si lascia influenzare creativamente dalle diverse risonanze, Paolo Angeli dal 1997 suona con la chitarra da lui ideata con la volontà di unire le sue diverse anime. Quella dello sperimentatore cresciuto tra le aule occupate del Dams di Bologna e la corte di Fred Frith, e quella del giovane affascinato dalle storie popolari e dalle dita dell'anziano Giovanni Scanu, suonatore di chitarra tradizionale sarda, scomparso nel 2001. Alla storia ed evoluzione della chitarra preparata Paolo Angeli, insieme al fratello Nanni, hanno dedicato il cd-dvd *Tibi*. Di questo e molto altro abbiamo parlato con il musicista di Palau.

Paolo, in questo caso l'evoluzione del musicista è speculare a quella del suo strumento, e viceversa.

"E' così. Addirittura alcune idee musicali mi sono nate da 'errori' di progettazione. Uno dei drammi dei chitarristi è la decadenza del suono. Per questo adoro il violoncello: tiri l'arco ed è già un'emozione. Le quattro corde di sitar - montate sulla parte alta della chitarra preparata - sono frutto del tentativo di dare allo strumento le caratteristiche del violoncello. In fase di collaudo però il piano armonico non ha retto la tensione delle corde e si è rotto. Così le quattro corde "sbagliate" sono diventate una sorta di campionatore, su cui lavorare attorno alla dimensione rumoristica. Ora quel mollofono e le corde blande generano sonorità concrete, effetti cinematografici. Nel caso di *Tibi* sono le sezioni in cui rievoco i suoni degli artigiani che hanno lavorato per rendere questo strumento ciò che è oggi".



"Tibi" - Trailer del documentario



Paolo Angeli reinterpreta Bjork

Qual è stata la scintilla che ha portato alla nascita di questa chitarra mutante?

<http://spettacoli.tiscali.it/articoli/musica/10/07/01/tibi-paolo-angeli-intervista.html>

Ultimi articoli

Spoladori e il suo viaggio in quel "paese gotico delle meraviglie" che è il cinema di Tim Burton

La "Twilight mania" è sempre più forte: esordio da record per "Eclipse"

Avatar torna al cinema in versione estesa, Cameron prepara il sequel



Box Office

Top Ten Music

Incassi della settimana dal 21/06/2010 al 27/06/2010



A-Team

Incasso: € 698,795
Regia: Joe Carnahan
Attori: Bradley Cooper, Jessica Biel, Liam Neeson
Genere: Azione

- [The Hole in 3D](#) € 334,664
- [Saw VI](#) € 310,594
- [Sex and the City 2](#) € 248,039
- [5 appuntamenti per farla innamorare](#) € 231,467
- [Prince of Persia - Le sabbie del tempo](#) € 219,064
- [Tata Matilda e il grande botto](#) € 176,981

PAGINE GIALLE.it

Il fascino del teatro

Quanto è magico entrare in un teatro e vedere spegnersi le luci (D. Lynch) Scopri i teatri della tua città!



Serie Tv: Defying Gravity

Una sorta di Grey's Anatomy in salsa fantascientifica. La nuova serie è ambientata nel 2052...

"In realtà è un insieme di varie cose. A cominciare dalla predisposizione al polistrumentismo: già da ragazzo suonavo la batteria. L'indipendenza ritmica che ne deriva mi aiuta nell'accompagnamento con i piedi, mentre sviluppo le parti solistiche con le mani. Dopo il trasferimento a Bologna e tutta la trafila di studi jazz - e in seguito il Laboratorio di musica e immagine e il lavoro sulla musica sperimentale assieme a Fred Frith - ho affrontato un duro periodo di crisi. Mi sembrava che la chitarra non fosse più il mio strumento. In preda all'innamoramento per il violoncello chiesi che mi fosse montato un puntale nella parte bassa della cassa della chitarra. I liutai mi consideravano pazzo ma io insistevo. Il passo successivo è stato l'inserimento dei martelletti, mentre approfondivo lo studio di ritmi dispari suonando con i Diamant Drim (una piccola orchestra di profughi dei Balcani). La scintilla definitiva è stata l'incontro con Francesco Concas, artigiano straordinario che lavorava come modellista per la Fendi e durante i fine settimana si prestava al lavoro di trasformazione che chiedevo (a differenza dei liutai, condizionati dalle regole ortodosse del mestiere). Così la chitarra preparata cresceva e prendeva forma, fino a conquistare Pat Metheny. Nel 2003 sono nate le due chitarre gemelle, costruite nella liuteria Stanzani di Bologna, attualmente i miei principali collaboratori nell'evoluzione dei prototipi, con la collaborazione di Concas e dello studio MTA".

Il grande chitarrista americano è rimasto affascinato dal suo strumento e lo sta usando durante la tournée *Orchestrion*. Ha in mente di tentare la fortuna commerciale con la chitarra preparata?

"La collaborazione con Metheny è nata in ambito musicale e coincide con un rapporto di profonda stima reciproca. Penso costituisca un'eccezione il fatto che lui usi dal vivo uno strumento che ho sempre sentito come estensione del mio percorso umano-creativo. No, il mio mestiere resta quello del musicista, non diventerò un industriale della chitarra. Ma continuerò a modificarla".

Esiste un punto di congiunzione accettabile tra la millenaria tradizione della musica sarda e la sua evoluzione moderna?

"Può esistere a patto che si studi la tradizione e se ne conoscano le forme musicali. Spesso negli accostamenti tra generi musicali, si ricreano immagini da cartolina (un po' quello che succede con i compositori colti affascinati dal suono delle chitarre elettriche, senza conoscere la dimensione del chitarrista rock). Io amo la musica sarda, adoro il canto paraliturgico dei cori a cuncordu e la Tassgia. Il massimo è ascoltarle intatte, come il tempo ce le ha consegnate, nei luoghi d'origine. Ma la musica è un'estensione dell'uomo, il quale ha bisogno di creare nuovi linguaggi: nella sua evoluzione abbandona parti di sé e ne accoglie di nuove. Anche la musica sarda è spesso un ibrido. Ad esempio, il canto a chitarra è nato dall'incontro tra la musica tradizionale, echi del bel canto e reminiscenze dei balli civili. Non a caso era considerato 'canto di nobili' da parte dei cantori a tenore di oltre un secolo fa. Oggi a distanza di oltre un secolo è tradizione. Da circa un anno ho iniziato ad eseguire parte di questi repertori con la chitarra preparata".

A proposito di musica in divenire. Qual è il suo parere sul momento di crisi e cambiamento che sta vivendo la musica, anche a causa di Internet?

"Siamo in una fase di grande interesse. Con una buona scheda audio si può fare musica in un modo inimmaginabile fino a poco tempo fa. E la si può diffondere in tutto il mondo. Non dobbiamo dimenticarci che, con i filtri e le resistenze dell'industria discografica, anche solo arrivare a fare questi passi era difficilissimo e costoso. Il resto lo fanno i concerti, dove il pubblico ha la possibilità di vedere chi vale e chi bluffa, e di premiare chi ha vere qualità artistiche".

Restano da abbattere gli steccati fra musicisti di diversa provenienza sonora.

"Anche in questo senso sono stati fatti passi avanti. Ma spesso chi proviene dall'ambiente jazzistico è restio ad aprirsi ad altre sonorità. Eppure il jazz è una musica onnivora. Questo è un problema soprattutto italiano. E non solo del pubblico, ma più spesso di certi musicisti che hanno bisogno degli steccati per avere certezze. Bisognerebbe accorgersi che all'estero la maggior parte dei festival ospitano ormai tutte le musiche, anche quelli che un tempo nascevano come manifestazioni jazz. E' un po' come replicare in grande stile quello che accade nell'iPod di ciascuno di noi. Un ascoltatore infatti può amare il be bop come il raggamuffin, la canzone italiana ma anche il rap. Grandi musicisti jazz reinterpretano brani di altro genere. Popstar come Bjork, viceversa, coinvolgono musicisti tradizionali con strumenti come la Pipa e la Kora".

Facciamo un'iniezione di fiducia ai giovani musicisti che faticano per coltivare il loro progetto e cercano di farsi notare dal pubblico. Lei come ha fatto a sopravvivere in tutti questi anni suonando una musica tanto insolita?

"Benedetta sia l'incoscienza giovanile. Fin dai 22 anni sapevo che avrei voluto suonare in un certo modo e che non avrei accettato compromessi, perché avrebbe significato togliermi la gioia dell'avventura e il piacere di realizzare musica che veramente mi rappresentasse. Sono andato avanti dritto per la mia strada, tutto il resto stava in secondo piano. L'unico consiglio che posso dare a un giovane che faccia musica è: crederci, sempre. E insistere. Fino a sfinirsi, senza mollare mai. Accettando le crisi per mettersi in discussione e stupirsi di nuovo".

In chiusura veniamo alla sua attività dal vivo. I prossimi concerti saranno tutti dedicati alla



"Il brigadiere Leonardi" diventa fumetto

Sette storie di quel carabiniere raccontato da Lucarelli curate da un team di fumettisti e sceneggiatori...



SELECTED HOTELS

Hotel in Alto Adige
I migliori Hotel in Alto Adige per le Sue vacanze estive!

Risparmia sull'RCA
in più Dialogo ti rimborsa anche se fai un incidente con colpa.

Cellulari TouchScreen
Cerca tra le offerte e trova il modello piu' adatto alle tue esigenze!

presentazione di Tibi?

"In buona parte sì. Con Nanni Angeli stiamo mettendo a punto la versione live del lavoro. *Tibi* è un progetto a due voci, in cui la dimensione di documentazione di oltre 10 anni di scatti da parte di Nanni, che ha saputo cogliere l'anima della materia, trova nella sonorizzazione il suo completamento. E' un omaggio agli artigiani, alla coralità che ha gravitato attorno alla chitarra per darle vita. Il montaggio di Simone Ciani, il lavoro di mixing sonoro dal vivo di Roberto Monari e le luci di Francesco Carta lo hanno ulteriormente impreziosito. Ma ho in uscita altri dischi: il duo con la violinista giapponese Takumi Fukushima tra improvvisazione e pop rock. Poi il live con la Piccola orchestra Gagarin con cui suono a Barcellona, in questo ambito emerge maggiormente la musica sarda. Uscirà anche l'album inciso insieme ad Antonello Salis, Gavino Murgia e Hamid Drake. Infine l'università di Newcastle pubblicherà le registrazioni dei laboratori di improvvisazione che ho avuto il piacere di condividere con gli studenti inglesi. Mi sento davvero come un agricoltore che per anni ha seminato con pazienza e ora raccoglie come mai gli era capitato in precedenza".

01 luglio 2010

Tiscali Ads**Non è mai troppo tardi per laurearsi**

La laurea è un traguardo senza età! Contattaci ora

www.cephu.it**Non rinunciare a laurearti**

La laurea è un obiettivo importante! Contattaci ora

www.cephu.it

Mi piace

Piace a 25 persone.

[Stampa](#)[Commenta](#)[Discuti in chat](#)[Condividi](#)[Invia](#) **I vostri commenti (1)**[Scrivi un commento](#)**1. khesb**

01-07-2010 - 10:06

Grandissimo Paolo Angeli

..ho avuto la fortuna di conoscere personalmente lui, la sua chitarra e la sua arte...è una bellissima persona oltre ad essere un preparatissimo ed abile musicista...vai così!

[Segnala come inappropriato](#)**1**[Scrivi un commento](#)[Redazione](#)Copyright 2010 Tiscali Italia S.p.A. P.IVA 02508100928 - [Dati Sociali](#)